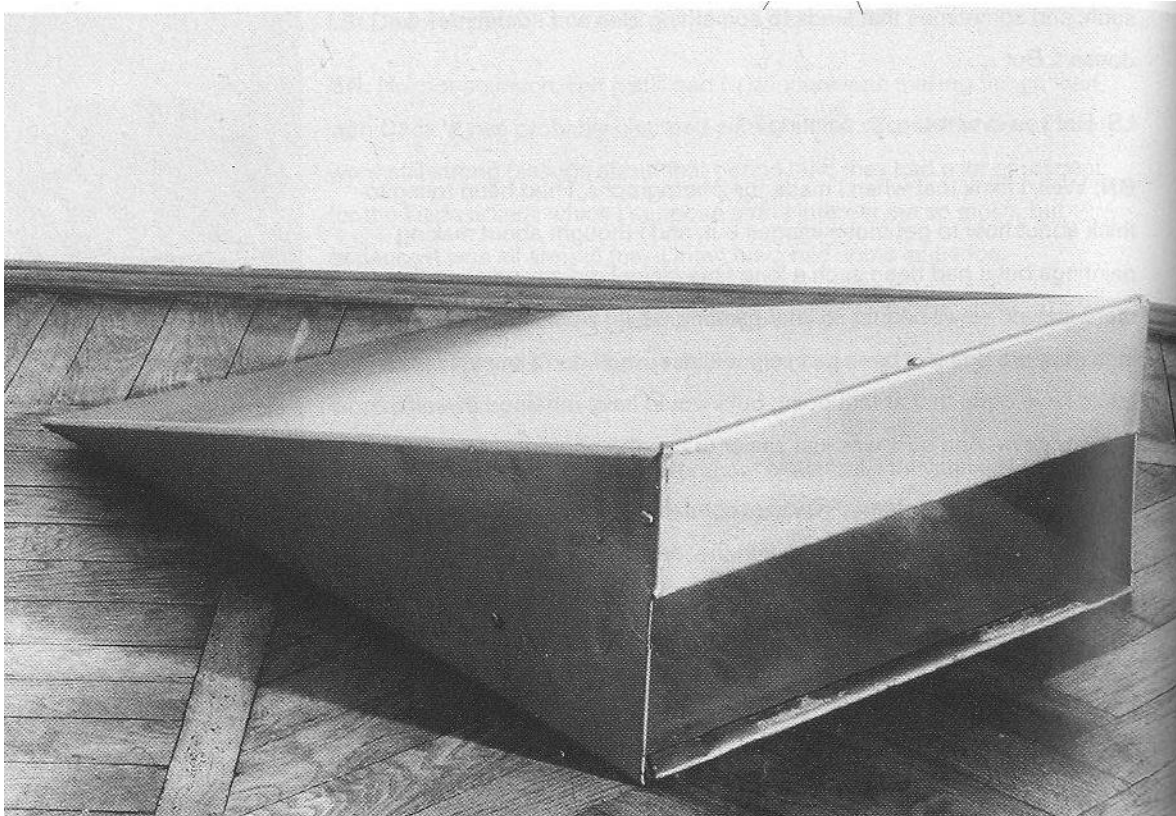


Cose che si fanno e non si comprendono

di Chris van der Kaap

[Traduzione dall'inglese di Mario Trimarchi (mariotrimarchi@hotmail.com)]



Bruce Nauman. Oggetto su cui stare in piedi, 1966, acciaio, laccato blu

Approccio a Spinoza: questione di "tatto"

Tutta una serie di poster, manifestazioni, biblioteche temporanee e performance mira a spostare nuovamente l'attenzione su Spinoza. Ho letto l'*Etica* di Spinoza circa quattro anni fa. Ciò che mi rimase impresso allora fu la difficoltà di usare la ragione per spiegare a qualcuno che si "ama" qualcosa. Ora, invece, provo ad avvicinarmi ad alcune delle regole generali del filosofo prendendo spunto da esperienze personali o altrui.

L'*Etica* è un libro che applica la logica matematica alla conoscenza e all'esperienza del singolo individuo. Il terzo dei cinque capitoli di cui è composta l'opera tratta degli affetti umani in relazione ai propri bisogni e alle proprie esperienze. Per la stesura di questo breve saggio sul senso (*verstand*) e sulla sensazione (*gevoel*) ho preso spunto dalle definizioni per lo più limitate di amore, piacere e soprattutto "tatto" fornite da Spinoza.

Cose che si fanno e non si comprendono

Solo le persone curiose possono comprendere qualcosa. In qualsiasi cosa si faccia per passione è presente un desiderio di conoscere, di imparare a sapere in che modo esperire qualcosa porti alla comprensione di quest'ultima.¹ Afferrare qualcosa significa che si è in grado di catturarla ma, soprattutto, mantenerla. Ma la conoscenza è qualcosa che si possiede?

*Perché un oggetto che non si comprende viene chiamato "cosa"?*²

Scoprire è toccare qualcosa che non si era mai sperimentato prima. Toccare corrisponde al momento in cui ci si concede di essere coinvolti da un oggetto o da un'idea. L'effetto potenziale di questa esperienza non può essere rivelato. L'eccitamento che si prova quando si tocca qualcosa per la prima volta deriva dalla scoperta del suo valore. Ne si vorrebbe preservare la condizione originaria – basti pensare a una rosa o a della carta - non solo perché l'esperienza diventa desiderio: toccare l'oggetto in questione in un altro luogo e in un altro momento rende l'esperienza diversa.

Alcune cose – temporanee o uniche che siano - sono difficili da toccare. Queste cose tendono ad avere un impatto maggiore sull'individuo rispetto alle cose facilmente riconoscibili. Una nuova specie di fiori, ad esempio, può essere studiata a diversi livelli e da diverse tipologie di persone.³ Uno scienziato può volerla esaminare per la sua forma e per i suoi colori, mentre un artista indagherebbe su ciò che avviene all'interno del fiore. Entrambi sarebbero fieri di dimostrare le loro capacità d'osservazione e, anche se le scoperte fossero contrastanti, entrambe aumenterebbero la nostra comprensione dell'oggetto in questione.⁴

Creare qualcosa ha anche in sé il concetto di possedere. Si crea qualcosa perché si crede che la conoscenza in essa contenuta abbia un valore. Ad esempio, scrivere un testo ci aiuta a trovare le parole per descrivere un'esperienza importante che si è vissuta. Dopo la stesura, si decide magari di stampare e pubblicare il testo; in questa maniera si può stringere fra le mani un oggetto che contiene i propri pensieri. Sebbene possa sembrare una banalità, il fatto che ciò possa avvenire si fonda sui principi basilari della libertà d'economia. Permette di stringere tra le mani l'oggetto creato per tutto il tempo necessario allo sviluppo del suo potenziale. Al contrario, aggrapparsi ad un'idea è, nella maggior parte dei casi, alquanto insoddisfacente. C'è un qualcosa che ci rende orgogliosi di qualcosa che si è raggiunto.

Raccontare a qualcuno un'esperienza fatta rende orgogliosi, in quanto si tende a credere che gli altri giudichino positivamente l'azione compiuta. Ma in che modo gli altri capiscono l'esperienza

1 The word comprehend originates from the the latin word *prehendere* meaning to grab or to hold.

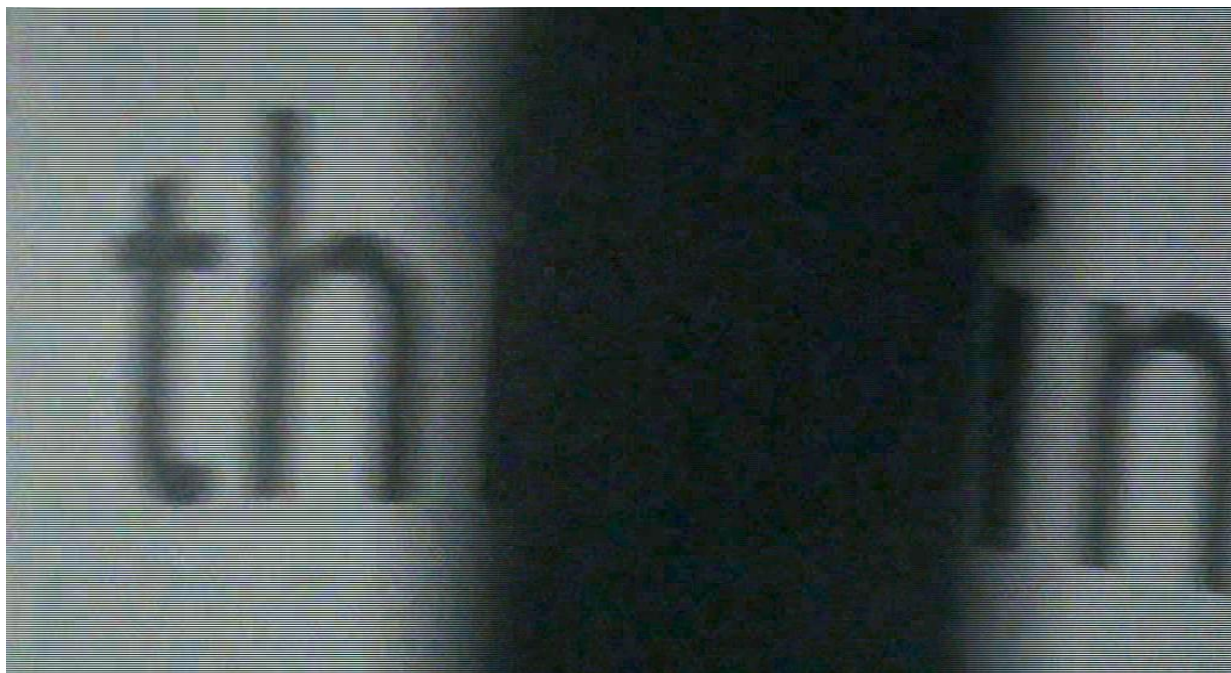
2 Quote from Leonard McCoy in Star Trek: The Motion Picture, 1979

3 p194, *Ethica*, B. de Spinoza. Translated by Henri Krop, Prometheus, 2002

4 Interview with Richard Feynman, BBC Horizon, The pleasure of finding things out , 1981

che si racconta loro? L'immaginazione aiuta a capire cose che non si sono vissute direttamente.

Toccare un oggetto e tenerlo tra le mani aiuta ad aumentare la comprensione che si ha di esso. Ma spesso si prova anche a toccare cose che non si possono toccare.⁵ Immaginare una torre fatta di tutti gli oggetti che si posseggono o immaginare l'aspetto di un oggetto rovesciato⁶ sono esperimenti in cui la mente tenta di potenziare la propria abilità di immaginare l'essenza delle cose.⁷ Un po' come il desiderio di stare in piedi su qualcosa su cui è proibito farlo.⁸



Tocco cose che non posso toccare, il video (fotogramma)

Toccare significa essere così vicino a qualcosa da poterla raggiungere. Costruire un modellino del proprio edificio preferito è un momento in cui immaginazione e tatto si alternano. È difficile esprimere a parole ciò che piace di quell'edificio perché spesso l'esperienza oltrepassa la spiegazione razionale delle cose. Spinoza scrive: "A volte non ci resta che trovare parole decenti per tentate di descrivere lo sbalordimento che si prova davanti alla propria ignoranza"⁹.

L'esperienza personale è alimentata dal piegare, modellare o forgiare il legno o il cartoncino che si impiega. Il livello di intimità che si ha con l'oggetto svela come toccarlo. Gli altri possono comprenderlo quando la gioia dell'individuo di toccare si trasforma per loro in desiderio.

Pensare a qualcosa che si vuole comprendere, rende coscienti di sé.¹⁰ Ciò permette di farsi un'idea dell'oggetto su cui si investiga ed è importante assumere una posizione coerente e saperla mantenere.¹¹ Si può addirittura stilare una lista delle cose di cui si è certi e di quelle di cui si dubita. Qualsiasi lavoro si intraprenda, il dubbio è un elemento importantissimo, in quanto permette di agire al di là dei propri timori e delle proprie aspettative.

5 p179, Ethica, ibid.

6 p129. Please Pay Attention Please. Writing and interviews of Bruce Nauman, Mit press 2005

7 p245, Ethica, ibid.

8 Marcel Broodthaers, streng verboden de werken aan te raken, 1968

9 p231, Ethica, ibid,

10 p269, Ethica, ibid,

11 John Cage, From: Some rules for students and teachers

Il dubbio è lo stato in cui ci si trova quando si assume una posizione mai assunta prima.¹² Può capitare che quando si è in una stanza non si sia in grado di trovare una posizione adatta nello spazio, a causa di un ostacolo. Ci si muove quindi da una parte all'altra per trovare un posto adatto. Tuttavia, mentre si è impegnati in questo intento, si insinua il dubbio. Si cerca di capire perché alcuni angoli della stanza risultano più congeniali rispetto ad altri.

Ogni individuo ha bisogno di fissare delle regole affinché possa comprendere i propri sensi.¹³ Alcune regole indicano la maniera di porsi o di parlare a qualcuno con cui non si era mai parlato in precedenza. Altre regole, invece, si basano su un'intuizione. Le regole di questo tipo vengono forgiate attraverso il modo in cui si concepiscono le cose. Ad ogni modo, confidare esclusivamente nei propri sensi genera confusione.¹⁴ Quando si ha di fronte un oggetto che si identifica come un mobile, ma non si sa come posizionarsi nello spazio rispetto a esso, si entra in uno stato di confusione. Le regole rappresentano le domande che ci si pone ripetutamente per gestire la confusione. Molte regole sono utili, in quanto sembrano comode sedie da cui osservare le cose. Ciò nonostante, ogni qualvolta si osserva qualcosa che si ritiene unica, tutte le risposte che avevamo trovato decadono e sorgono così nuove domande .

Chiunque, dal filosofo all'inventore, sa o percepisce che c'è sempre una differenza tra colui che escogita qualcosa e colui che guarda, legge o ascolta questo qualcosa.¹⁵ Ma è vero anche il contrario. Colui che inventa o crea è allo stesso tempo la persona che guarda, legge o ascolta (il fruitore) e pure la persona che egli tenta di raggiungere con il suo lavoro. E qui si configura una grande sfida, vale a dire la chiarezza della comunicazione. A ciò Spinoza risponde che le persone 'sarebbero più felici se sapessero tacere così facilmente come parlano'¹⁶...

Come si possono toccare cose di cui non si conosceva l'esistenza? Perché è importante sapere cosa pensano gli altri?¹⁷ La struttura semplice ma puramente matematica dell'Etica permette di ricordare le sue singole definizioni.¹⁸ Le domande che ci si pone leggendo i pensieri astratti di Spinoza, riguardo l'impatto delle cose sull'individuo, sono quesiti naturali . Solo in un'occasione il filosofo parla del piacere di un'esperienza, e cioè gustare un pezzo di torta così straordinariamente buona che se ne mangerebbe fino a sentirsi male. Da bravo pensatore, Spinoza è mosso più che altro dal piacere che scaturisce dalla scoperta di cose nuove .

-Chris van der Kaap-

12 p251, Ethica, ibid,

13 p479, Ethica, ibid,

14 p227, Ethica, ibid,

15 John Cage, Silence. Lectures and writings., Wesleyan University Press, 1961

16 p233, Ethica, ibid

17 Feynman, Richard, What do you care what other people think?, W W Norton, 1988

18 Hoe heb ik Spinoza ooit kunnen vergeten? Hendrikus Keizer in Trouw 19/09/05